

SCOMMESSE, TAR LAZIO: GESTIONE AGENZIE E' PARTE INTEGRANTE DELLA FILIERA, ADM OBBLIGATA A RISPONDERE SU CAMBIO CONCESSIONARIO

(AGIPRO – 30/04/2020)

ROMA - I gestori delle sale scommesse sono a tutti gli effetti parte della filiera di gioco - perché il loro contratto con i concessionari è «ad oggetto pubblico» - e l'Agenzia Dogane e Monopoli è tenuta a rispondere alle istanze che vengono da questi presentate. La decisione arriva dal Tar Lazio sul caso sollevato dal titolare di un centro scommesse, rappresentato dall'avvocato Alfonso Lucia, che aveva rescisso il contratto con il concessionario di riferimento, presentando un'istanza ai Monopoli «per il ritiro del titolo autorizzatorio». In seguito al silenzio dell'Amministrazione, il gestore aveva poi fatto ricorso al Tar, lamentando l'impossibilità di proseguire l'attività con un altro concessionario. Una questione fondata secondo i giudici amministrativi, nella cui sentenza è chiarito il ruolo del gestore: attraverso il contratto di commercializzazione con il concessionario, il titolare di una sala scommesse «è autorizzato a raccogliere e custodire le somme derivanti dalla scommesse», cioè denaro di natura pubblica, «nonché ad effettuare il pagamento delle scommesse vincenti e a riversare al concessionario le somme raccolte al netto del proprio compenso». Il gestore è inoltre tenuto a rispettare «non solo le previsioni di legge che si riferiscono allo svolgimento di questa attività e alla sua qualità di agente contabile», ma anche la Convenzione stipulata tra ADM e il concessionario, le circolari e le disposizioni dell'Amministrazione. Il contratto di commercializzazione, quindi, «partecipa della stessa natura pubblicistica della Convenzione, sicché anche per esso può predicarsi la natura "latu sensu" di contratto ad oggetto pubblico». Nel caso presente l'Agenzia Dogane e Monopoli è dunque tenuta a rispondere alla richiesta di annullamento del titolo autorizzatorio presentata dal gestore. «La posizione giuridica del ricorrente esige, per ragioni di giustizia e di equità sostanziale, tutela adeguata da parte dell'ordinamento - scrivono i giudici - Tutela che nel



caso di specie può essere somministrata obbligando l'amministrazione, nella sua qualità di concedente del rapporto concessorio, nel cui ambito vengono svolte le attività e le funzioni per l'esercizio dei giochi pubblici, anche per il tramite dell'esercente, a riscontrare l'istanza». L'Amministrazione dovrà decidere entro un mese sull'istanza del gestore; a questo proposito il Collegio ricorda comunque che «il contenuto della risposta è rimesso alla valutazione dell'ADM». In caso di «ulteriore inerzia», inoltre, il Tar Lazio ha disposto la nomina di un Commissario ad acta, «nella persona del responsabile della Direzione Giochi – Ufficio Scommesse dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli» per prendere una decisione «nell'ulteriore termine di trenta giorni». LL/Agipro

SENATO APPROVA IL DEF E LO SCOSTAMENTO DI BILANCIO DI 55 MILIARDI DI EURO

(AGIMEG – 30/04/2020)

Al Senato, si è svolta la discussione sulla Relazione al Parlamento e sul Documento di Economia e Finanza 2020. Con 161 voti favorevoli, 112 contrari e 1 astenuto ha approvato la risoluzione di maggioranza sul Def, accettata dal Governo. Via libera anche alla relazione della maggioranza a firma Perilli, Marcucci, De Petris, Faraone per lo scostamento di Bilancio di 55 miliardi di euro che è stata approvata con 276 voti favorevoli, uno contrario e nessuna astensione.

SALVINI (LEGA): "GIOCO D'AZZARDO, SCOMMESSE E SLOT MACHINE: GRAZIE A NOI NIENTE RIAPERTURA COME INIZIALMENTE PREVISTO"

(PRESSGIOCHI – 30/04/2020)

"Grazie alle vostre e nostre proteste, marcia indietro dello Stato su gioco d'azzardo, scommesse e slot machine: niente riapertura come inizialmente previsto.

Sarebbe stato un insulto ai milioni di lavoratori e imprenditori che sono ancora chiusi in casa."

Lo ha dichiarato pochi minuti fa il leader della Lega Matteo Salvini commentando la decisione dei Monopoli di non riavviare slot e scommesse in tabacchiera.

ISTITUTO SUPERIORE SANITÀ: RIAPRENDO RISTORAZIONE L'INDICE DI CONTAGIOSITÀ TORNEREBBE SOPRA SOGLIA EPIDEMICA

(JAMMA – 30/04/2020)

Aprenodo edilizia, manifatturiero e commercio come già previsto dal 4 maggio e aggiungendo la ristorazione, l'indice di contagio R0 andrebbe sopra la soglia epidemica. Lo ha detto Stefano Merler dell'Iss alla



conferenza stampa dell'Istituto superiore di sanità illustrando lo studio IIS sulla fase 2 consegnato al governo.

“Lo studio è il risultato di una analisi sull’impatto sulla circolazione del virus dall’adozione di interventi di riduzione delle misure di lockdown. Il punto da cui si parte è che nella realtà attuale il valore di R_0 è inferiore a 1.

Rimane il fatto che alla giornata odierna persistono nuovi casi di infezione in tutto il contesto nazionale che stanno ad indicare la necessità di mantenere elevata l’attenzione. Le stime che emergono dal modello esaminato richiedono comunque un approccio di massima cautela per verificare sul campo il reale impatto. Essendo le stime attuali di R_0 comprese nel range di valori tra $R_0=0.5$ e $R_0=0.7$, ed essendo evidente dalle simulazioni che se R_0 fosse anche di poco superiore a 1 (ad esempio nel range 1.05-1.25) l’impatto sul sistema sanitario sarebbe notevole, è evidente che lo spazio di manovra sulle riaperture non è molto.

In particolare, gli scenari compatibili con il mantenere R_0 sotto la soglia di 1 sono quelli che considerano la riapertura dei settori ATECO legati a edilizia, manifattura e commercio correlato alle precedenti attività e assumendo un’efficacia della protezione delle prime vie respiratorie nel ridurre la trasmissione di COVID-19 del 25%. Ci sono però delle incertezze sul valore dell’efficacia dell’uso di mascherine per la popolazione generale dovute a una limitata evidenza scientifica, sebbene le stesse siano ampiamente consigliate; oppure variabili non misurabili, es. il comportamento delle persone dopo la riapertura in termini di adesione alle norme sul distanziamento sociale ed utilizzo delle mascherine e l’efficacia delle disposizioni per ridurre la trasmissione sul trasporto pubblico. Elementi questi che suggeriscono di adottare un approccio a passi progressivi.

I risultati mostrano che riaprire le scuole innescherebbe una nuova e rapida crescita epidemia di COVID-19 . In particolare, la sola riapertura delle scuole potrebbe portare allo sfioramento del numero di posti letto in terapia intensiva attualmente disponibili a livello nazionale. Assumendo che i contatti in comunità non aumentino, la riapertura dei settori manifatturiero, edile, commercio e ristorazione avrebbe un impatto minimale sulla trasmissibilità dell’infezione . Tuttavia, mentre per il settore edile e manifatturiero questo scenario può considerarsi realistico, per il settore commerciale e di ristorazione un aumento di contatti in comunità è da considerarsi un’inevitabile conseguenza dell’apertura di tali settori al pubblico, e può potenzialmente innescare nuove epidemie”, si legge nel rapporto.



FASE 3: RIAPERTURA SALE GIOCO E SCOMMESSE CON CONTROLLI DEI CONCESSIONARI

(GIOCONEWS – 30/04/2020)

Sempre più probabile che dal 18 maggio la ripartenza delle attività sul territorio possa essere differenziata per regione; con possibile impatto su giochi e scommesse, quando arriverà la 'fase 3'.

Mentre prende sempre più piede l'ipotesi di una ripartenza delle attività economiche e commerciali non soltanto in maniera graduale ma anche differenziata per regione, nonostante le varie polemiche politiche in corso e lo scontro tra governi e amministrazioni locali, la notizia può essere considerata positiva per il settore del gioco, qualora consenta la ripartenza anticipata per alcuni, anche se al contempo potrebbe dar luogo a degli episodi comportamentali che potrebbero indurre le regioni che apriranno dopo a una maggiore cautela e, quindi, a una possibile penalizzazione per tutto il settore nazionale. Per questo è importante che l'industria riesca a far sentire la propria voce e le proprie esigenze. Del resto, le problematiche che riguardano le sale gioco e le sale scommesse hanno delle peculiarità che non hanno altri esercizi commerciali. Nella grande maggioranza dei casi hanno una clientela fidelizzata per almeno l'80 per cento e una clientela occasionale inferiore al 20 per cento: percentuali di fidelizzazione che crescono nella fetta di clientela che staziona, e che può quindi creare assembramento.

Diventa quindi fondamentale, nella fase della riapertura, non solo la definizione preventiva di una serie di regole stringenti da adottare all'interno di questi locali ma anche – e soprattutto – garantire il totale rispetto, per la salvaguardia dei consumatori e per la tutela dell'intera filiera, che rischierebbe di essere ulteriormente penalizzata dall'eventuale inadempienza di alcuni soggetti, anche se si trattasse di casi isolati. Ma se le rappresentanze di categoria hanno già individuato alcuni criteri condivisi atti a garantire la messa in sicurezza degli ambienti di gioco e degli esercizi, un'ulteriore attività che potrebbe essere realizzata sarebbe quella di vedere i concessionari fautori di un controllo diretto del punto vendita, attraverso del proprio personale, attraverso dei sopralluoghi a campione, per esempio a cadenza bisettimanale o con altra periodicità, e anche senza preavviso, intervistando i terminalisti, oltre che i preposti, sull'andamento della sala per garantire il rispetto delle norme igienico sanitarie, e di tutte le altre misure, al fine di non compromettere l'intero settore. Oltre ad affidarsi alla serietà dei singoli gestori, dunque, si potrebbero allestire controlli ulteriori, magari anche prevedendo pene severe per gli inadempienti.





Questo sistema di controllo ulteriore potrebbe evitare a monte, scoraggiandoli, eventuali atteggiamenti distratti o meno rigorosi da parte di alcuni gestori o esercenti, a garanzia e tutela dell'intero sistema. Offrendo anche un'ulteriore garanzia allo Stato e all'autorità competente rispetto ai livelli di sicurezza garantiti che gli operatori si impegneranno a rispettare alla riapertura. Fermo restando che lo Stato, attraverso la pubblica amministrazione, potrà comunque individuare le normali forme di controllo e ispezione dei locali, anche attraverso gli "agenti sotto copertura" previsti dall'ultima manovra finanziaria: anche se, con tutta probabilità, al giorno d'oggi potrebbe diventare difficile avere personale sufficiente da impiegare, tenendo conto delle tantissime varie esigenze legate alla riapertura di tutti i settori. Ma a maggior ragione, il ruolo dei concessionari, in logica di auto-tutela, potrebbe svolgere un ruolo importante anche a livello di garanzia.

In conclusione, quindi, ben vengano le riaperture anticipate in alcune regioni, che potrebbero fare da pilota per le altre, meglio ancora se accompagnate da controlli straordinari da parte dei concessionari, che possano garantire il rispetto di tutte le norme, aumentando anche il livello di fiducia nei confronti del comparto.

Riccardo Calantropio, esperto di giochi e scommesse

ADM MARCIA INDIETRO: NIENTE RIAPERTURA SLOT E SCOMMESSE NELLE TABACCHERIE (AGIMEG – 29/04/2020)

Una nuova determinazione del direttore dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli fa marcia indietro sulle riaperture decise pochi giorni fa. Niente riaccensione delle slot nei tabaccai e nemmeno possibilità di scommettere sugli eventi sportive. Nel comunicato si legge che: "a parziale modifica della determinazione direttoriale n. 1251127/ru del 23 aprile 2020, è stata emanata una nuova determinazione direttoriale che prevede l'impossibilità di riapertura della raccolta presso esercizi per i quali non vige l'obbligo di chiusura, delle scommesse su eventi sportivi e non sportivi, ivi compresi quelli simulati e raccolta tramite dispositivi elettronici del tipo slot machine, inizialmente prevista per l'11 maggio p.v. e la possibilità di raccolta solo in modalità online che implicano una certificazione da parte del personale dell'agenzia. Restano confermate le aperture di Lotto e SuperEnalotto"..



Viale Primo Maggio (ang.
Via M. de Petti)
80024 Cardito (Napoli)



+039 02 80898711



agsc2013@yahoo.it



www.agsi.altervista.org